Martedì 13 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 88
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60,00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30,00 Mese „ 5,00
Estero - Anno L. 137,50 — Semestre „ 68,75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

La visita Pastorale di Mons. Arcivescovo

Sabato sera, prima delle ore 20, tutta la popolazione era ad attendere S. E. l'Arcivescovo, dalla Piazza Vittorio Veneto, presso l'artistico monumento ai Caduti. Spiccavano, su quel mareggiare di gente, insegne, delle associazioni religiose locali. S. E. fu salutato con accalamazioni, poi seguito in chiesa, ove impartì al popolo la solenne benedizione.

Alle 20.30 le principali autorità del paese si diedero convegno in Canonica, per rendere omaggio all'illustre Presule. Erano presenti la Giunta in corpore, il presidente della Sezione Combattenti sig. Alfredo Lizzi, il segretario politico del fascio cav. Silvio Tirindelli, il cav. uff. dottor Grillo, il presidente della Società Operaia e qualche altro.

Il Prosindaco sig. di Colloredo Fiori rivolse deferenti parole a S. E. l'Arcivescovo, il quale rispose dicendosi lieto e grato per le festose accoglienze avute.

Oggi, domenica, il paese apparve pavesato di numerosi archi di verzura, con palloncini alla veneziana: un ricevimento veramente trionfale. — Alle 5, l'Arcivescovo amministrò numerosissime comunioni; alle 9, la Cresima; alla quale sacra funzione seguì la solenne benedizione del nuovo Duomo, cospicuo artistico edificio di aspetto severo ed imponente. Alle 10, messa pontificale, con musica e cantori del luogo.

S. E. Rev. ma rivolse ai fedeli, che gremivano il vasto tempio, paterne parole di elogio alla popolazione di Martignacco per il grande sforzo. Ricordò che solo cinque anni addietro egli era venuto fra noi per la posa dela prima pietra; oggi, a così breve distanza di tempo, ha la ventura e la soddisfazione, per il concorde sforzo dei parrocchiani tutti, per la loro fede, viva e attiva, guidata e diretta da Mons. Parroco, di benedire questa nuova Casa del Signore. Ha parole sentite di congratulazione e di augurio per il venerato nostro Parroco, il quale sta compiendo i lunari lustri del suo secondo apostolato. Martignacco ha un ricordo perenne nel suo nome: qui alla vigilia della grande guerra, ha benedetto i nostri soldati che partivano per il Campo dell'onore per chiudere vittoriosamente la guerra; qui, presente S. M. il Re, ha benedetto il fastoso ricordo che l'amore e la riconoscenza dei sopravviventi ha consacrato ai Caduti per la gloria d'Italia; qui benedisse e ribenedice le Madri, le Vedove, gli Orfani di guerra che videro partire ma non videro tornare Coloro i cui nomi sono incisi nel marmo sacro alla loro gloria perenne. E qui, oggi, ha benedetto la nuova Casa di Dio, la Casa della fede e della speranza, la casa dell'amore e del perdono in Dio padre di tutti.

Il nuovo Duomo è opera scaturita dalla fede dei parrocchiani, di quella fede che deve essere perpetuata di generazione in generazione. Il Tempio dovrà accogliere sempre i fedeli per le preghiere, per opere di fede — e non per altri scopi sociali; giacchè la Casa del Signore è sacra ed inviolabile.

Terminata la S. Messa mons. Arcivescovo si recò in canonica, accompagnato da folla esultante, dove seguì il pranzo, cui parteciparono vari sacerdoti ed alcuni invitati.

Alle ore 16 vesperi solenni benedizione, musica. Alle 17, S. E. ripartì, dopo avere visitata la Chiesa eretta accanto alla abitazione delle Suore della Misericordia, di proprietà del sig. Delser. La popolazione acclamante accompagnò l'Arcivescovo fino al limite dei caseggiati.

ARTEGNA

Al Camposanto

In forma solenne seguirono l'altro giorno i funerali dell'ex combattente Tommaso Vidoni granatiere della classe 1895.

All'accompagnamento funebre parteciparono, oltre agli amici già commilitoni suoi in guerra, varie rappresentanze ed una folla di persone, desiderosa di tributare all'Estinto l'ultimo commosso saluto.

Alla giovane moglie, ai genitori, ai fratelli e parenti tutti le condoglianze più vive.

Per onorare la memoria dell'Estinto, versarono pro Combattenti bisognosi: Antonio Ciena L. 10 — ing. Pietro Comini 10 — Leonardo Comini 5 — Dezio Madussi 5 — Giacomo Adami 5 — Bonaventura Martina 5 — Giovanni Perini e frat. 5 — Augusto Facini 2 — Guido Vidoni 5 — Oreste Vidoni 5 — Eugenio Siega 3 — Mario Mattiussi 5 — Pio Chiandoni 5 — Totale L. 70.

S. DANIELE

Giuramento di impiegati

Sabato scorso nell'ufficio di amministrazione dell'Ospitale Civile alla presenza del sindaco gen. co. Ronchi seguì la cerimonia del giuramento dei dipendenti dell'Opera Pia.

Rivolse al personale elevate parole di circostanza il presidente rag. Carminati, che ricordò le benemerenze del governo nazionale.

RIVE D'ARCANO

Il Consiglio Comunale

radunatosi sabato scorso, approvò l'invio di un telegramma gratulatorio all'on. Mussolini per lo scampato pericolo.

Approvò un ringraziamento al corpo bandistico di Madrisio prestatosi gentilmente la sera di mercoledì scorso per la migliore riuscita del corteo di giubilo effettuatosi per lo scampato pericolo del Duce, e un ringraziamento alla ditta De Mezzo per aver gratuitamente fornito un camion con rimorchio per il trasporto di detta banda.

Esami

Un ottimo esito ebbero gli esami seguiti l'altro giorno alla scuola serale di Rodeano alla presenza dell'architetto prof. Measso. Una meritata lode all'insegnante geom. Michelutti.

VARMO

Manifestazioni contro l'attentato a S. E. il Capo del Governo

Mercoledì 7, appena conosciuta la notizia dello scampato pericolo di S. E. il Capo del Governo tutte le case sono state imbandierate ed alla sera un imponente Corteo, al quale hanno preso parte al completo le sezioni fasciste del Capoluogo e della frazione di Romans, le notabilità paesane e la popolazione ha attraversate le vie del paese, soffermandosi sulla piazza maggiore, ove il segretario politico del Fascio di Varmo, sig. rag. Antonio Piacentini, giustificata la involontaria assenza per imprescindibili esigenze d'ufficio del Commissario prefettizio del Comune, cav. dott. Mattia Micoli, con voce ferma ha stigmatizzato il turpe attentato alla preziosa esistenza di S. E. Benito Mussolini: quindi ha richiamato tutti i fascisti alla più stretta disciplina terminando l'ascoltatissima orazione con nobilissime frasi per la persona del Duce e per la grandezza della Patria.

Il corteo si è quindi sciolto nel massimo ordine: sulla facciata del Municipio era stata per l'occasione esposta la stella d'Italia tricolore, sfarzosamente illuminata.

Domenica 12 corr. ad iniziativa dell'Autorità Comunale e del Fascio è stata celebrata nella chiesa Parrocchiale di Varmo una solenne funzione di ringraziamento.

Vi intervennero il Commissario Prefettizio, il segretario politico del Fascio, tutte le Autorità e notabilità paesane, gli insegnanti elementari con le scolaresche al completo e con le bandiere. Celebrò la Messa mons. cav. Quargnassi, Vicario Generale di S. E. l'Arcivescovo, che attualmente è ospite del Parroco di Varmo.

Prima del Te-Deum mons. Quargnassi tenne un elevatissimo discorso nel quale, dopo di avere deprecata la violenza specie quando la stessa è rivolta contro le persone rivestite del potere, esaltò la figura di S. E. Benito Mussolini. Al riguardo pose in speciale rilievo le particolari benemerenze del Capo del Governo verso la religione cattolica, che per merito suo è stata rimessa nel necessario prestigio.

Le sue nobilissime parole furono accolte con commozione dalla popolazione raccolta in Chiesa: all'uscita dei fedeli dall'organo del tempio uscirono le note della canzone «Giovinezza» subito dopo una commissione di cittadini con a capo il Commissario Prefettizio si portò in canonica ad esprimere a Mons. cav. Quargnassi ed al Parroco il generale compiacimento per il discorso tenuto durante la cerimonia religiosa.

VILLESSE

I coristi di Mariano

Ieri sera ci hanno allietati con gradite esecuzioni i coristi di Mariano, una quarantina circa, accompagnati dal loro maestro ed istruttore sig. Renato Portelli. Essi ci fecero gustare tutto il repertorio del compianto maestro Zardini, diverse altre villotte friulane e canti popolari.

E' inutile dire che la nostra popolazione ha accolto con grande favore il concerto, e gli applausi non sono mancati sia ai coristi che al bravissimo loro istruttore. E furono applausi bene meritati, perchè il concerto non poteva riuscire migliore sia per magnifiche voci che per il loro perfetto affiatamento. E dire che si tratta di un coro formato da pochi mesi! Al maestro Portelli va un plauso sincero, essendo merito suo se ha saputo in così breve tempo addestrare ed istruire una massa corale che può avere il vanto di poter gareggiare coi più celebrati del Friuli.

MAIANO

Nomina del Pres. dei Combattenti

11. — Oggi si riunì il Consiglio Direttivo della locale Sezione dei Combattenti per procedere alla nomina del Presidente e del Segretario. Erano presenti tutti i consiglieri. Ad unanimità di voti fu proclamato presidente il tenente Amilcare Zumino, che coprì già tale carica dal 1921 al 25. Fu eletto segretario il sig. Tullio Bellotti.

Te Deum di ringraziamento

Questa sera, alle ore 19.30, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce. Vi assisteranno tutte le autorità e i sodalizi locali.

AZZANO DECIMO

Audace furto a Cimpello

L'altra notte ignoti ladri hanno fatto una poco gradita visita al negozio del sig. Attilio Barbaro di Domenico di anni 45. Mediante leve, dal cortile di casa riuscirono ad aprire anche la porta del negozio, e rubarono formaggi, burro ed una bicicletta per un valore di oltre mille lire. Sembra che i ladri fossero stati in numero di tre, almeno così a quanto riferisce certo Ernesto Sandrini, che verso le ore due del mattino vide tre figure sospette uscire dal cortile del Barbaro. E' stato pure accertato che i ladri si servirono di un carretto per il trasporto della refurtiva.

RODDA

Beneficenza

Il rag. cav. Carlo Quarina di Udine ha devoluto lire 25 a questa Congregazione di Carità per onorare la memoria del defunto Capitano dei R.R. C.C. Chiabodini Marco.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un furto alla Latteria

Un grave furto è stato perpetrato l'altra notte da ignoti alla Latteria Turnaria. I ladri scavalcato un muro di cinta penetrarono nell'interno della latteria, e rubarono quattro forme di formaggio, cagionando un danno di lire 800 circa.

TARVISIO

Assemblea del Fascio

Presenti la maggior parte degli iscritti, è stata tenuta ieri, alle 14, l'Assemblea annuale di questa Sezione del Fascio. Presiedeva, per incarico dell'on. Moretti, il seniore Liuzzi del Fascio di Udine.

Il dott. Signorelli ha fatto un'esaurientissima relazione politico-morale dell'opera svolta dal cessato Direttorio, dimostrando con dati di fatto il risultato pratico più lusinghiero ottenuto. Egli illusra con competenza il problema allogeno ed i mezzi atti a conquistare l'animo dei nuovi cittadini d'Italia. Il Centurione Pio, segretario amministrativo, ha dato lettura del bilancio. Tanto la relazione morale che quella finanziaria sono approvate ad unanimità, con calorosi applausi.

Il seniore Liuzzi ha esposto quindi rapidamente la situazione provinciale, perfettamente in linea con le direttive del Direttorio Nazionale, augurandosi che il Fascismo Friulano trovi nell'imminente Congresso Provinciale la sua definitiva fisionomia.

L'assemblea, dopo aver votato un ordine del giorno, per plaudire all'opera indefessa e disinteressata del dott. Signorelli e del Centurione Pio, si è sciolta al canto degli inni fascisti.

Il nuovo direttorio eletto ad unanimità per acclamazione risultò formato dalle seguenti persone: dott. Signorelli, rag. Pio, cav. Michelangeli, Mayer, Konic, Untarelli, Barellari; Segretario politico Signorelli.

CODROIPO

Incontro calcistico

L'incontro che opponeva domenica la squadra concittadina a quella dei Calciatori Ueoni Udinesi ha richiamato numeroso pubblico. I nostri bianco-rossi sono riusciti a strappare una vittoria di misura in un incontro vivacissimo. Tanto più significativo è perciò questo successo.

La Codroipese ha ben figurato. E' doveroso però rendere omaggio alla squadra avversaria, la quale, giuocando oggi per la prima volta, ha dimostrato che farà in breve parlar di se.

E passiamo alla cronaca della partita:

La palla è ai codroipesi, i quali, giuocando verso sole, s'installano nell'area avversaria senza però concludere nulla, forse per la troppa precipitazione. Al 13' un passaggio di Pertoldeo è raccolto da Tumini che spara in porta. Il portiere giallo-nero tenta la parata, ma inutilmente. Goal. Ora sono gli ueoini che attaccano, ma tutte le loro azioni s'infrangono contro la salda difesa bianco-rossa. Due «corners» contro gli ueoini rimangono infruttuosi.

L'inizio della ripresa vede ancora i nostri all'attacco e Tumini per poco non segna il secondo punto. I giallo-neri, verso la fine, reagiscono e tentano di ottenere il pareggio, ma i concittadini sono decisi a non lasciarsi sorprendere dagli avversari. La fine vede vittoriosi gli uomini del dott. Borsatti.

L'arbitro signor Ireno D'Angela, diresse la partita con imparzialità e oculatezza.

La squadra vincente ha giuocato nella seguente formazione:

Fresco, Munisso, Baldassi II; Piovesana, Colosetti, Pertoldeo, Tumini, Brancolini, Colussi, Corsini e Baldassi I.

TRICESIMO

Buona usanza

La succursale della Banca Cattolica in Tricesimo ha elargito anche quest'anno lire 100 al Patronato Scolastico.

— Il dott. Coiazzi, fungendo da Sindaco, offriva ai novelli sposi, Attilio Tosolini e Luigia Sant di Adorgnano, la tradizionale penna d'oro. Lo sposo ricambiava l'atto cortese offrendo al Patronato scolastico lire 50.

MAGNANO IN RIVIERA

Il sindaco sospeso

In relazione ai noti fatti avvenuti recentemente ad Artegna, apprendiamo essere stato con deliberazione Prefettizia, come già il Sindaco di Artegna, sospeso anche il sindaco nostro signor Ermacora Zuliani.

CASSACCO

Per la salvezza del Duce

Profonda impressione e giubilo ha destato il nefando attentato, miracolosamente andato a vuoto, contro la persona di S. E. Mussolini. Il Segretario Politico del Fascio e il Sindaco, non appena giunta la notizia, si affrettarono ad esprimere telegraficamente al Duce l'esecrazione e le felicitazioni dei fascisti e dei cittadini.

Domenica, con particolare apparato, presenti le Autorità e le Associazioni tutte, è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento e di preghiera a Dio perchè conservi per lunghi anni il Capo necessario all'Italia.

FAEDIS

Morte improvvisa

Nella vicina frazione di Campeglio, abitava coi propri nipoti, certo Giovanni Traccogna di anni 65, il quale venne improvvisamente a morire nel pomeriggio di domenica. Il medico condotto dott. cav. Aldo Venuti constatò che dalla bocca e dal naso del cadavere era uscito sangue, e poichè le circostanze della improvvisa morte apparivano alquanto misteriose, credette opportuno richiamare la attenzione dell'autorità giudiziaria cividalese.

Ieri, infatti, si portava a Campeglio il Pretore di Cividale avv. cav. Alessio ed il comm. dott. Accordini. Questi ultimi, dopo un minuzioso esame del cadavere, esclusero l'ipotesi di una morte violenta, ritenendo che il vecchio Traccogna fosse morto per paralisi cardiaca, cagionata da peritonite.

PORDENONE

Gara di calcio

Sul campo delle Casermette si sono incontrate domenica, per il girone di ritorno del Campionato di III. Divisione, le squadre del Vittorio Veneto e del Pordenone F. B. C. Quest'ultima ha colto una significativa vittoria. La cronaca della partita si può così sintetizzare:

I Bianco-celesti del Vittorio danno il calcio d'inizio. I nero verdi s'impadroniscono tosto della palla e intessono la prima discesa. Due volte Fabbris passa a Del Giudice; il quale tira sempre troppo alto

La pressione pordenonese aumenta d'intensità e al 12' Fabbris su allungo di Del Giudice segna imparabilmente il primo punto. Il Vittorio ha un breve risveglio riuscendo a minacciare la porta concittadina, Greatti è colto in fallo riuscito infruttuoso; e Copat salva una situazione difficile rimandando lungo ai propri avanti. Il Pordenone domina e tutto lascia credere che il secondo punto sia vicino. Il Vittorio al 26' e al 27' incassa due cornes e poco dopo una precisa rovesciata di Aldizio colpisce in pieno l'asta traversale. Del Giudice ha modo di farsi applaudire con una potente cannonata che manca per poco il bersaglio. Manzotti al 37' capovolge la situazione, segnando imparabilmente, con azione personale, il pareggio. Il Pordenone si scuote, ed attacca deciso, obbligando il Vittorio in corner. Fabbris di testa converge sul goal un passaggio di Bagatin, ma il portiere, con un salto felino, salva gettando in corner, rimasto anche questo infruttuoso.

Nella ripresa il Pordenone aumenta la pressione, segnando al 35' con Greatti, su allungo di Gambellin, il secondo punto ed il terzo un minuto dopo, per merito di Gambellini, su passaggio di Bagatin. Verso la fine la difesa nero verde è chiamata al lavoro e prima Rosolen e poi Greatti sventano la insidia rimandando con precisione ai propri avanti che riescono a impegnare ancora il portiere avversario.

Buono l'arbitraggio di Lacedelli della Virtus di Venezia.

La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione:

Copat, Rosolen, Greatti; Bulliani, Gambellini, Fantuzzi, Bagatin, Darbo, Aldizio, Fabbris, Del Giudice.

Sequestro di pesce

A certa Angela Piazza di Giovanni, di S. Giorgio al Tagliamento, il vigile urbano Ferraro ha sequestrato una certa quantità di pesce che il sanitario riscontrò guasto e avariato. Plaudiamo a questi provvedimenti, che tornano a tutto vantaggio della salute dei cittadini.

Per le cure marine ed alpine

La presidenza del Pro Infanzia avverte che presso l'ufficio della Società Operaia (Corso Vittorio Emanuele, Palazzo ex Gregori) si ricevono a tutto il 20 aprile corr. le domande per i posti gratuiti, semi gratuiti ed a pagamento, per cure Marine ed Alpine a fanciulli d'ambo i sessi appartenenti al nostro Comune. Alla domanda di ammissione, vanno allegati i documenti indicati nel manifesto.

Il primo turno di cura s'inizierà il 15 maggio prossimo.

Per Mutilati e Invalidi

Il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, come da invito ricevuto dal Comitato Centrale, invita tutti i Mutilati ed Invalidi iscritti ad una pensione di guerra per ferite o malattia polmonare o comunque tubercolare, di recarsi presso il locale ufficio sede sociale in Via Mazzini 12, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 non più tardi del 28 aprile 1926 per schiarimenti che li riguardano.

Dopo tale data non verranno più presi in considerazione eventuali reclami.

Nozze

Ieri a Parenzo (Istria) si sono celebrate le auspicatissime nozze del concittadino cap. Ugo Spellanzon figlio dell'egregio cav. uff. Napoleone, colla gentile signorina Gemma Sbisà.

Auguri.

Un'anfiteatro

A merito dell'intraprendente sig. Giuseppe Castagnoli, noto simpaticamente tra noi quale artista lirico ed abile impresario teatrale verrà offerto alla nostra città un bellissimo teatro all'aperto in via Gregoletti presso il Collegio don Bosco.

L'anfiteatro sarà capace di 1500 persone, avrà gradinate in cemento e tutte le comodità che a tale edifici si richiedono. L'inaugurazione si avrà nella prima quindicina di maggio, con un buon spettacolo.

Decesso

Tra il generale compianto è morto il sig. Giuseppe Ariot che per ben 43 anni fu ufficiale di Stato Civile del nostro Comune. Funzionario coscenzioso, gentile, integerrimo, padre esemplare era benvoluto e stimato. Condoglianze ai congiunti.

Movimento dello Stato Civile

Dal giorno 2 all'8 aprile: Nati maschi 7; femmine 2 — Totale 9.

Matrimoni celebrati: Peressini Luigi con Falcone Elisa.

Morti: Sfreddo Luigia fu Pietro di anni 67 — Botussi Vittorio fu Domenico di anni 48 — Migliorini Antonio di Guido di mesi 8 — Martel Antonio di Giovanni d'anni 30.

CAVALLICCO

Nozze d'oro

Ieri, alle ore dieci, i due vecchietti Clocchiatti Giuseppe e Chiandetti Maria di qui, circondati da figli e nipoti, celebrarono il cinquantesimo anno di matrimonio. Al suono festoso delle campane si portarono in Chiesa, ove il curato celebrò la santa Messa, e al termine di essa, rivolse ai fortunati vecchietti sentite parole di congratulazione per essere stata la loro unione benedetta dal Signore.

Nella loro famiglia seguì un modesto, ma abbondante banchetto. Auguri ai due cari e vecchi sposi per le nozze di diamante.

CRONACA CIVIDALESE

Il Te Deum cantato a Castelmonte per la salvezza del Duce

I parrocchiani della Chiesa di S. Silvestro si recarono ieri, domenica, in devoto pellegrinaggio a Castelmonte. Dopo le funzioni domenicali, per iniziativa dei pellegrini stessi, nel vetusto Santuario fu cantato un solenne Te-Deum in ringraziamento a Dio che volle salvo il Duce. Prima che il sublime salmo fosse intonato, il Rettore del Santuario, il conosciutissimo buon padre Elenterio ha rivolto ai fedeli patriottiche parole esecranti l'attentato: un delitto abbominevole, che se per nostra sventura avesse avuto il suo compimento, poteva condurre l'Ialia a nuovi perigli, a nuove sciagure.

Dopo il canto del Te-Deum, dal Santuario fu spedito il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Roma — Numerosi Cividalesi raccolti Santuario Castelmonte, ricordando vostra visita soldato nostra guerra, ringraziano Divinità vostra salvezza, pregando vostra prosperità per il bene nostra Patria. — Rettore Santuario».

Te Deum per S. E. Mussolini

D'iniziativa del nostro Comune, domani mercoledì alle 18.30 nella Basilica sarà cantato un solenne «Te-Deum» in ringraziamento a Dio per la salvezza di S. E. Mussolini, Capo del Governo Nazionale. Sono invitate a parteciparvi tutte le Autorità Civili e Militari, Associazioni, Istituti e la cittadinanza.

Sindacato della Cividale - Caporetto

Nella sede dei Sindacati, convenne ieri tutto il personale addetto alla ferrovia Cividale-Caporetto. Il vice segretario delle Corporazioni Trasporti sig. Melli, assistito dal sig. Susegana, ha illustrato agli intervenuti le modalità del sindacalismo nella nuova legge, e con la sua rara competenza ha dimostrato i grandi benefici di questa nuova legge, per la classe lavoratrice, legge che deve essere osservata e corrisposta con l'adempimento scrupoloso del proprio dovere da parte di ogni operaio.

Gli intervenuti passarono quindi alla nomina del Direttorio, che rimase così composto: Segretario Carpi Giovanni. Membri: Clavora Giovanni, Cassina Giuseppe, Terranova Giuseppe e Domenis Dante.

Sindacato orchestrale

Il Segretario sig. Susegana invita tutti gli inscritti al Sindacato Orchestrale Fascista di trovarsi lunedì 19 c. m. nella sede della Scuola Comunale di Musica dalle ore 10 in poi, per sostenere l'esame di classifica e d'abilità.

Avverte che coloro i quali non si presenteranno, a sostenere l'esame, saranno ritenuti senz'altro come non inscritti al Sindacato stesso.

In merito agli artisti friulani alla biennale di Venezia

Ill.mo Sig. Direttore,

Ne «La Patria» di ieri il sig. Aderbale Battistella ha rilevato che il sottoscritto nel suo scritto apparso sarebbe incorso in un involontario errore, nel pubblicare che alla biennale di Venezia l'unico friulano ammesso è il pittore Bront, mentre avrebbe dovuto (il sottoscritto) ricordare che vi è stato ammesso un altro friulano: l'artista Livio Bondi. Anzi, il sig. Battistella soggiungeva che «il geniale artista ha preferito di affrontare il severo giudizio della gloria, alle facili e numerose esibizioni personali».

Rispondiamo subito al signor Battistella senza voler menomare il valore degli altri artisti friulani, che la nostra modestissima comunicazione sul pittore Bront è dovuta principalmente, per un atto di giustizia, non vedendo in nessuno dei giornali che pubblicarono l'elenco degli ammessi figurare il nome del Bront, e nemmeno nell'elenco ufficiale.

Col dire che il Bront era l'unico fra i friulani ammessi alla biennale di Venezia, abbiamo inteso di dire «fra gli artisti del Friuli», anzi, precisando, fra gli artisti della vecchia provincia di Udine; e, realmente, fra questi figura solo il Bront.

A noi non sembra che il pittore Livio Bondi, sia da considerarsi come artista friulano sebbene friulano di nascita perchè da molti anni risiede a Venezia. Onore a Lui, che tiene alto il nome del Friuli in altra regione; ma ripetiamo, non potevamo comprendere il nome fra i pittori «friulani», quando con questo qualificativo volevamo precisare soltanto i pittori che vivono nella vecchia provincia di Udine e si sono rivelati pubblicamente in questi ultimi anni.

Tanti casi si potrebbero citare. Ne basti uno solo. Anche la grande tragica Adelaide Ristori è nata a Cividale, dove le fu anche dedicato un monumento con il concorso di tutte le Nazioni, ma non possiamo perciò dire che la Ristori sia un'artista cividalese.

E quanto poi alle «numerose esibizioni personali», se il sig. Battistella intendeva alludere al pittore Bront, gli osserviamo che più modesto del nostro artista non si può essere. Ben poco, per non dir nulla, i giornali hanno scritto del nostro artista; il Bront stesso ha nel silenzio affrontato il severissimo giudizio della giuria della biennale di Venezia e con un modestissimo suo lavoro, modestissimo, ma che fu sufficiente a dimostrare il valore dell'artista.

Si potrebbe e di molto, scrivere del nostro artista Bront, il quale da solo si è fatto un bel nome, mentre fino a due anni fa esercitava ancora la sua missione di maestro in queste Scuole Comunali.

Sì, aggiungiamo ancora che di lui non abbiamo scritto nemmeno quando vinse la Borsa Marangoni; e lo ricordiamo di passaggio, in occasione quali era doveroso farlo, per l'onore che veniva alla nostra città nell'arte della pittura.

Voglia scusarmi, sig. Direttore della presente.

Giuseppe Iacolutti.

UNIVERSITA' POPOLARE
«Artisti alla ribalta»

La conferenza «Artisti alla ribalta» che il signor Aristide Caneva, di Udine terrà giovedì 15 corrente alle ore 20.30 nella sala massima della R. Scuola Professionale, sarà una completa e brillante ricostruzione di quel complesso di ansie, di gioie e di conforti, che si agita nei retroscena dei grandi teatri, fino a portare l'artista ad essere giudicato dal pubblico davanti al fuoco della ribalta.

Avremo così occasione di passare un'ora di vero godimento artistico, perchè appunto il sig. Caneva, dopo che ci avrà parlato degli artisti da teatro, ci darà anche un saggio d'arte comica e drammatica.

L'ingresso è libero a tutti.

Per l'igiene

L'art. 18 del Regolamento d'Igiene, ordina che la vuotatura dei cessi e delle fogne dovrà essere fatta di notte, dalle ore 22 alle 5 del mattino 1. novembre a tutto marzo e dalle 23 alle 4 del 1. aprile a tutto ottobre. Ma questo articolo del Regolamento d'igiene non viene osservato, come spesso si riscontra. I vigili certo non possono fare tanta sorveglianza, dato la vasta zona, cui devono provvedere: ma quando le operazioni vengono compiute proprio nel centro della Città, cosa indecorosa e anti-gienica, e sono compiute senza scrupoli di sorta, si dovrebbero colpire i contravventori. E si dovrebbe anche disporre che, dopo simili operazioni, sia immediatamente lavato il suolo, come prescrive lo articolo 19 del regolamento stesso — articolo di cui, sembra, s'ignora perfino l'esistenza.

Se i trasgressori verranno colpiti, non possono lagnarsi, perchè il Sindaco molto opportunatamente con pubblico manifesto ha richiamato i cittadini all'osservanza del Regolamento d'igiene.

GEMONA

Lutto nella famiglia Fantoni

La veneranda e venerata signora Maria Gurisatti vedova Fantoni, fulgido esempio di sposa e di madre, come l'hanno qualificata i figli e congiunti nel doloroso annuncio del suo trapasso e come tutta Gemona conferma, ha concluso il corso della sua vita terrena ed è passata in quella pace nella quale sempre ella ha creduto e sperato.

Aveva 82 anni. Si è spenta serenamente, circondata dai numerosi figli e nipoti benedicendoli e da essi benedetta nel pianto. Ella è stata per loro «fulgido esempio di madre»; ed essi erano stati per Lei figli devotissimi cresciuti nella stima e nella considerazione dei concittadini, per integrità di carattere, per costanza nel lavoro, per rettitudine d'animo. E la mamma fu sempre la loro consigliera, il loro conforto. E fu conforto anche oltre la cerchia della famiglia, conforto di molti, di tutti coloro che ella sapesse in dolore o che a Lei nel dolore si rivolgessero.

Buona, santa donna!... Oggi che il suo spirito ha abbandonato la terra, tutta Gemona si unisce ai figli ed ai nipoti suoi nel lutto e nelle benedizioni. Noi pure vogliamo alla venerata Sua memoria l'accorato nostro vale; ed ai figli, e in particolare a mons. Giuseppe, al cav. uff. Pietro ed all'on. Luciano ed ai nipoti e congiunti tutti esprimiamo le nostre condoglianze più profonde.

SACILE

Decesso di un veterano

E' morto l'altra mattina, dopo qualche anno di infermità per cecità, il concittadino Pietro Pasqualitti di anni 87. Veterano delle Patrie Battaglie, fece parte dell'esercito regolare e fu ad Aspromonte e quindi nella repressione del brigantaggio. Fu valente pittore decoratore.

I funerali, ieri tributati alla salma di questo patriota riuscirono solenni per partecipazione di cittadini e rappresentanze.

Ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

TARCENTO

I nostri calciatori vittoriosi

Domenica, sul campo della Tarcentina abbiamo assistito ad una elettrizzante partita. La Rapid schieratasi con uomini valentissimi riusciva nel primo tempo, con tecnica bravura, a segnare due punti contro zero della Tarcentina. Ma, alla metà del secondo tempo, con un opportuno spostamento del capitano di Montegnacco alla mezz'ala, la Tarcentina riusciva a segnare a suo svantaggio 4 punti nel breve tempo di otto minuti.

Vogliamo, spogli di ogni parzialità, lodere Bertin della Rapid e porre in rilievo la valentia di di Montegnacco, la precisione dell'half Venchiarutti, la robustezza della linea di sostegno, e la classe delle difese. Insomma la Tarcentina riconfermò pienamente la sua bravura. Alla fine della partita seguì un lauto rinfresco, offerto dai dirigenti della squadra locale ai giocatori partenti per il servizio militare.

Arbitrò imparziale e preciso il sig. Miani.

Fufo

TALMASSONS

Offerte pro monumento

Sono pervenute al Comitato pro Monumento ai Caduti di Talmassons le seguenti offerte: dott. Antonio Sabbadini L. 100; Banca del Friuli 100; Colloredo Mels dott. Antonino 50; Diversi 170 per onorare la memoria del compianto dott. cav. Alberto Marianini.

La Presidenza ringrazia tutti gli oblatori e nel contempo rivolge un ringraziamento a quanti prestano in questi giorni opera nei lavori di sistemazione della piazza maggiore del paese e contribuiscono a preparare la posa in opera del «Fante liberatore».

Il posto del telegrafo

Fra poco, essendo già ultimati i lavori della linea, funzionerà nel Capoluogo una ricevitoria telegrafica.

MOGGIO UDINESE

Te Deum per il Duce

Ieri nella Chiesa Parrocchiale di Moggio di Sotto, per iniziativa col locale Fascio, si è celebrato un solenne Te-Deum di ringraziamento per la salvezza del Duce.

Officiò monsignor Abate Belfio cav. Pacifico con l'assistenza di tutte le Autorità locali.

Lagni per le Scuole Elementari

La popolazione trova di dovere fare vivissima lagnanza per la trascuratezza dell'insegnamento nelle scuole elementari del Comune.

Ad esempio: la scuola di Bevorchians, dopo un lungo periodo di vacanza, è stata riaperta solo oggi; la III. e V. classe del Capoluogo dopo le vacanze pasquali sono sempre chiuse e si afferma che l'attuale insegnante della classe III. non tornerà più mettendo così quegli alunni nella dura necessità di vedersi cambiato per la quarta volta il proprio insegnante.

Le scuole elementari costano al Comune ed al Governo fior di quattrini e questa baracca non può durare e non avrebbe dovuto, veramente, nemmeno essere incominciata.

Speriamo che le Autorità Scolastiche provvedano con sollecitudine a togliere il lamentato inconveniente.

NIMIS

Invasione di topi campagnoli

Come in altre zone del Friuli anche qui purtroppo si sono verificati dei danni ai gelsi causa la comparsa dei topi che rodono le radici.

E' assai increscioso veder morire numerose piante, anche annose, dalle quali si trae la ricchezza di questa plaga.

E' consigliabile un collettivo accordo tra questi proprietari per dare la caccia al roditore.

MUZZANA DEL TURGNANO

Te Deum

Ieri organizzata dal Sindaco, Centurione Scarpa f. f. di Segretario Politico, ebbe luogo in Municipio una riunione di tutte le autorità, della Giunta Municipale, Consiglieri, insegnanti con rappresentanza della scolaresca, mutilati e invalidi, M. V. S. N., Fascio e impiegati.

Alle ore 10.30 formatosi il corteo, con la bandiera del Comune in testa, gagliardetto del Fascio, dei Mutilati e Combattenti, bandiera delle scuole, gli intervenuti si portarono nella Chiesa Parrocchiale. Faceva scorta d'onore un manipolo della M.V.S.N.

Terminata la messa, venne cantato il Te-Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Dopo patriottiche parole del Parroco, si ricompose il corteo che con la banda in testa percorse le vie principali del paese al suono di «Giovinezza» e di inni patriottici e giunse davanti il monumento ai Caduti. La banda suonò ivi l'inno del «Piave» che tutti ascoltarono col capo scoperto, facendo il saluto romano.

Indi si rifece il percorso sostando davanti il Municipio. Il Sindaco affacciatosi al balcone ringraziò gli intervenuti per la bella significativa dimostrazione svoltasi e chiusa con alalà all'Italia, al Re ed al Duce gridato entusiasticamente dalla folla sottostante.

Cronaca Cittadina

Il solenne Te Deum in Duomo per lo scampato pericolo del Duce

A completamento delle manifestazioni di giubilo svoltesi per lo scampato pericolo del Duce e Capo del Governo S. E. Mussolini, anche nella nostra città come in tutta la Penisola Italica, e in molte chiese della Provincia, fu cantato ieri un «Te Deum» di ringraziamento all'Altissimo per aver ancora una volta protetta la vita al primo Ministro.

E la cerimonia religiosa si svolse solennemente, nella Chiesa Metropolitana alle ore 18.30.

Il tempio, parato come nelle massime occasioni liete, raccolse una folla immensa di popolo: cittadini di ogni ceto, rappresentanze civili, associazioni, scolaresche, le autorità, personalità politiche ed amministrative.

Una dimostrazione veramente grandiosa, come l'eccezionale avvenimento richiedeva, come il dovere di coscienza di ogni cittadino imponeva.

LE AUTORITA'

Giungono man mano le autorità, le quali vanno ad assidersi nel posto loro assegnato nel presbiterio.

Sulle poltrone dorate poste a destra dell'altare maggiore e di fronte al trono eretto per S. E. l'Arcivescovo, notiamo: al centro l'illustre Prefetto del Friuli grand'uff. Umberto Ricci con a sinistra S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, l'on. Moretti, il presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli cav. uff. Oriolo, l'on. Ravazzolo; a destra, il generale Anfossi comandante il Presidio Militare di Udine, il commissario Prefettizio del Comune cav. uff. Barbieri, ed il Vice Prefetto comm. Foschini.

Sulle sedie collocate immediatamente dietro notiamo: il vice Questore cav. Mastrangelo, il Procuratore del Re cav. dott. Guidorizzi, il capo gabinetto ed il segretario particolare del Prefetto cav. uff. Bellazzi e cav. dott. Micoli; il vice Commissario Prefettizio cav. prof. Scoccianti, il Presidente del Tribunale cav. dott. Zozzoli, l'intendente di Finanza cav. dott. Toran, il Segretario generale della Deputazione Provinciale comm. co. Giuliano di Caporiacco, S. E. l'on. Spezzotti, medaglia d'oro signora Visentini-Feruglio. Console della Milizia cav. Grego, ing. Capo della Provincia comm. Cantarutti, magg. cav. uff. Mombellardo, P. E. Tonini commissario straordinario della Federazione Combattenti comm. prof. Garassini, cav. Casoli, cav. Alciati, magg. cav. uff. Scribani comandante divisione RR. CC. magg. cav. nob. Cionciolo dei RR. CC., comm. prof. Pizzio, direttore generale delle Scuole comunali, Comand. del 2.o Fanteria Savoia cav. Chiericoni, cav. De Negri, ten. col. Parenti della Finanza, collega Valentinis, presid. del Sod. Stampa, cav. m.o Mascagni, prof. comm. Musoni ed il prof. cav. Fabbri del R. Liceo Scientifico, prof. cav. Caterina, preside R. Liceo Classico, cav. uff. Larocca pres. Congregazione di Carità, cav. uff. Rubbazzer pres. Ospedale Civile, col. cav. Gigante comandante 5. Artiglieria pesante campale, prof. dott. Marchettano direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura, comm. Alberto Calligaris per la Federazione industriali friulani, cav. uff. avv. Pettoello segretario del Centro Nazionale, comm. Ugo Zilli, prof. don Margreth per l'Istituto Magistrale Arcivescovile, col Giuseppe Orgnani Martina, prof. Roviglio, dott. Rizzitano, prof. Del Piero, capitano Carnelli dei RR. CC. ing. co. Giacomo di Prampero, comm. dr. co. de Brandis, cav. Pagani, cav. prof. d'Alessandro, co. dott. Odorico de Pace per la Società Filologica e altri, molti altri ancora.

All'ingresso del Coro spiccano i gonfaloni a sinistra quello della Provincia a destra quello del Comune scortati entrambi dai rispettivi valletti.

ASSOC. E RAPPRESENTANZE

Nei posti loro assegnati si dispongono pure le associazioni e rappresentanze con bandiera.

Notiamo: Labaro medaglie d'oro, Federazione friulana Combattenti, Federazione Friulana Fascista, Scuole, Fascio di Udine, Fascio Femminile udinese, Avanguardia Fascista, piccole Italiane, Balilla, ex finanzieri, ex carabinieri, nocini sez. di Udine, Ass. Studentesca Friul., «Carlo Facci», Nastro Azzurro, Confraternita dei Calzolai, Terzo Ordine Francescano, Federazione Friulana Cattolica, Ferrovieri Fascisti, Arditi sezione di Udine, Veterani di Africa, ex Alpini, Circolo Lelio Michelini, Circolo di S. Giorgio, Ricreatorio festivo Udinese, Esperantisti, Federazione Sindacati Fascisti, Sindacato Fornai, Sindacato Lavoratori della Mensa, Circolo Femminile Cattolico, Circolo San Nicolò, Istituto Filodrammatico «Pietro Zorutti», Unione Ciechi, Mutilati Invalidi e Madri e Vedove sezione di Udine, Cravatte Rosse in congedo, Associazione Commercianti ed Industriali, Unione Negozianti ed Esercenti, ex Bersaglieri, Volontari di Guerra, Volontari Ciclisti, Reduci Patrie Battaglie, Sindacato Orchestrale Club Ciclistico Udinese, Legionari Fiumani ed altre ancora.

Fra gl'Istituti cittadini notiamo: Renati, Tomadini, Toppo, Collegio Nazionale Uccellis, Arcivescovile; sono presenti inoltre le scolaresche di tutte le Scuole Cittadine: elementari, inferiori e superiori, maschili e femminili.

* *

Prestano servizio d'onore Vigili Urbani e Civici Pompieri in alta uniforme, nell'interno del Tempio; all'esterno: Carabinieri, agenti di P. S. e Vigili Rurali.

Ricevevano le Autorità e sovraintendevano il servizio: il cav. dott. De Poloni ed il cav. uff. Blasoni.

Dirigeva il servizio d'ordine il commissario di P. S. dott. Savona.

L'INGRESSO DELL'ARCIVESCOVO IL DISCORSO

Ad attendere alla porta principale S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, si trova l'intero Capitolo Metropolitano, il quale gli rende gli onori del grado.

Accompagna il Presule, il suo cerimoniere don Venturini.

Lesto S. E. con la mano alzata in segno di paterna benedizione e seguito dal numeroso clero, attraversa il Tempio in mezzo ad un corridoio formatosi tra la folla e si porta dinanzi all'altare maggiore.

Quivi indossa i paramenti sacri, assistito dai canonici mons. Mauro, mons. cav. Dell'Oste e mons. Tonutti.

Poscia, avanzandosi e prendendo posto sul piccolo palco eretto all'ingresso del Coro, ricco di drappi e damaschi, rivolto alle autorità ed al popolo che silenzioso e raccolto attende le sue parole, S. E. l'Arcivescovo con voce squillante pronuncia belle, significative parole di circostanza.

La nobilissima iniziativa del Comune di Udine — dice l'illustre Presule — non poteva trovare nell'arcivescovo e nel rev.mo Capitolo Metropolitano, nella patriottica popolazione di Udine e nell'inclite autorità che ci onorano della loro presenza, che la più sentita e fervida adesione e perciò una altra volta ci ritroviamo, purtroppo a distanza di brevi mesi, ancora ai piedi degli altari a ringraziare l'Altissimo per un nuovo scampato pericolo dell'illustre capo del nostro Governo.

Ci rallegriamo che questa volta non si tratti del gesto di un delinquente, che abbia meditato e ordito il suo sacrilego delitto. Anzi ci rallegriamo che l'esaltazione incosciente della vecchia straniera, che, a pochi metri di distanza, puntò la rivoltella contro il primo ministro, non sia stata eccitata da campagne denigratrici e da idee sovversive diffuse in una nazione, la quale dovrebbe avere diversi rapporti coll'Italia, che sa di aver fatto qualcosa per essa nell'ora del primo e più grave suo pericolo.

E' deplorevole che vi siano stranieri, i quali pretendano che l'Italia non debba e non possa sistemare spinose questioni interne, anche religiose, in grazia di una più universale questione, forse più per schovinismo sfruttata, che per convinzione e per volontà seria di risolverla.

Noi ringraziamo la divina Provvidenza di aver sviato il colpo della rivoltella della vecchia straniera e di aver conservato quasi incolume il Capo del Governo.

Prima di tutto perchè la vita di qualunque uomo è preziosa. Poi perchè la vita di un capo di governo non può violentemente spegnersi, senza grave e funesto perturbamento dell'ordine pubblico. Infine perchè trattasi della vita di un Capo di Governo che altissime benemerenze, riconosciute anche da avversari politici, ha saputo acquistare di fronte all'Italia.

Parola di Vescovo, per il carattere sacro del luogo dove è pronunciata, non può essere colorita del colore di Partito, di qualsiasi partito. Il vescovo riconosce i suoi figli da un carattere ben superiore e più universale che non sia quello particolaristico e ristretto di un partito e tutti abbraccia come suoi figli con indistinta parentità. La porta del Tempio è a tutti aperta, a quanti cioè entrando, si professano in Dio e in Gesù Cristo credenti e si segnano col segno della comune redenzione.

Ma ciò non vieta — conclude mons. Rossi — che, essendo pur sacro l'amor di Patria e dovere di tutti, il Vescovo anche nel suo sacro ufficio e nel luogo, sacro attesti gratitudine per il bene che un Governo reca alla Patria, ridandole l'ordine, la disciplina, l'impulso al lavoro, la soluzione di ardui problemi che tutti assillano, il coraggioso riconoscimento di sacri diritti della religione e della Chiesa, almeno di quelli di carattere interno; preparazione. Dio il voglia, della soluzione di altri problemi maggiori e più larghi nel comune interesse della Chiesa e della Patria.

Espressione di questa ammirazione e gratitudine vogliamo pertanto che sia il ringraziamento che a Dio rendiamo, in questo momento, tutti concordi: tutti auspicando alla conservazione delle energie nobilissime e possenti dell'illustre capo del Governo, alla grandezza della Patria, ai destini provvidenziali della nostra diletta Italia!

* *

Terminato che ebbe S. E. l'Arcivescovo il breve discorso, la «Schola Cantorum» del Duomo, sotto la direzione del prof. don Pigani, accompagnata dall'organo, eseguisce prima un mottetto del Palestrina e poi magistralmente canta il Te-Deum di ringraziamento, intonato dal Presule, inginocchio, dinanzi all'altare maggiore, contornato dal clero; le Autorità assistono alla cerimonia in piedi.

Con altri canti liturgici, ha termine la grandiosa manifestazione religiosa.

Un piccolo rilievo

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Udine, 13 aprile.

E sta bene confessarlo subito, m'è capitato di doverlo fare ieri sera, nella sacra penombra della Metropolitana, confuso in mezzo alla folla accorsa a cantar all'Altissimo l'inno del ringraziamento per aver scampato, una seconda volta e a pochi mesi di distanza, il Capo del Governo dal piombo omicida; mentre mons. A. Anastasio Rossi, l'illustre Presule che congiunge forte in sè l'amor della Religione con quello della Patria in un palpito possente di vita, affermava che quell'inno doveva essere l'espressione della nostra ammirazione e della nostra riconoscenza a Colui che ha acquistati meriti indiscutibili avendo saputo affrontare e risolvere delicatissimi problemi.

Il Papa — mi chiesi — non è forse il Vicario di Cristo che qui, sotto i veli Eucaristici, gradisce il profumo degli incensi, l'omaggio dei vessilli, le lodi e voti di tutta l'Italia ancor trepidante? E l'on. Mussolini, cui certo debbono tornar gradite queste popolari dimostrazioni patriottiche-religiose, non ha sempre proclamato, senza sottintesi, come appare dagli atti ufficiali, che come alla Religione cattolica in genere, così al Papa in ispecie, si vuol rendere quel sano rispetto che alle gloriose e religiose tradizioni italiche si conviene?

E il rilievo?... Chiedo mi si compatisca se non si trovasse degno di un tanto... prologo.

Il rilievo è questo: disdice alla dignità alla serietà e alla religiosità profonda dei cittadini italiani che si permetta ancora, e proprio a coloro che nell'on Mussolini venerano non solo il Capo del Governo ma anche il loro Duce e Maestro di cantare un inno in cui c'è questa espressione volgare stolta e blasfema: *Abbasso il Papa Re.*

Mi fu detto che questo inno fa parte del repertorio degli inni fascisti.

Non oserei crederlo, tanto suonano stonate quelle note in confronto di quelle squillanti e marziali di «Giovinezza». E più stonate ancora apparivano in quel pomeriggio in cui diffusosi il telegrafico annunzio di un altro attentato al Capo del Governo, per buona sorte non riuscito, giovani della città o accorsi dal di fuori, le cantavano per le nostre vie mentre i sacri bronzi diffondevano il loro armonioso e pacifico concerto.

Faccio punto augurandomi che le pubbliche autorità o anche, non mi si dica temerario, i Capi del Partito Fascista cancellino dalle gloriose pagine della loro Epopea parole, se mai vi fossero, che suonano grave offesa all'Italia rinnovata, al Papa ch'essa ha il vanto di possedere e ai sentimenti non dubbi del Duce.

Un cittadino qualsiasi

Assemblea del Gruppo Universitario cattolico friulano

Presenti numerosi soci si tenne l'altro giorno l'assemblea del Gruppo universitario cattolico friulano. Presiedeva il Reggente stud. Giuseppe Monai; ed assisteva il sac. avv. Aristide Baldissera.

Messo in discussione l'ordine del giorno si decide incaricare la Reggenza di provvedere all'organizzazione dell'annuale congresso di cultura raccomandando che esso abbia a riuscire, come i precedenti degno della «Clape» per solennità e goliardia.

La Reggenza comunica di essere stata chiamata a far parte del Comitato per le onoranze Francescane in seno al quale Reggente ed Assistente ecclesiastico hanno anche incarichi particolari. Tale onore si vuole per tutta la «Clape» e si delibera perciò che i singoli si interessino nella loro sfera d'azione delle iniziative francescane. Si delibera altresì che nel programma del congresso sia compresa una pubblica conferenza su S. Francesco.

Sulla situazione di alcuni soci, resisi indegni di appartenere al gruppo per la loro condotta, B. chiede spiegazioni. Il Reggente lo assicura che tutte le sue cure sono rivolte a che la «Clape» non abbia a contare fra i suoi componenti chi non sente intimamente i sacri doveri di cristiano. La tassa annua è stabilita tenendo presente gli oneri a volte gravosi a cui sono soggetti i soci presso i circoli. Si inviteranno i singoli a versarla alla sede, avvertendoli che, non adempiendo essi al loro preciso dovere, si riterranno dimissionari.

Associazione "Scuola e Famiglia,,

Per domenica 18 corr., alle ore 10 e mezza, in un'aula della scuola di San Domenico è convocata l'assemblea generale, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Consuntivo 1925 — Preventivo 1926 — Nomina del Consiglio e dei Sindaci — Proposte eventuali dei soci.

Trascorsa mezz'ora per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 18 dello statuto.

Non è «florido» il consuntivo di questa benefica Associazione, se chiudesi con un disavanzo di lire 5254.35, e meno ancora il preventivo pel 1926, che prevede un maggior fabbisogno in confronto delle entrate, di lire 9800 parecchie riduzioni nelle spese, in confronto delle risultanze precedenti: di lire 3790.95 negli stipendi e salari, di L. 1180.25 nella refezione e servizio inerente; di 2781.05 nell'acquisto e confezione indumenti; di 4848.55 nelle spese eventuali, e con solo qualche lieve aumento in altre voci. Il preventivo 1926 porta un totale di spese di L. 96.800; mentre il consuntivo 1925 ci dice che in quell'anno furono di lire 108.444.35: quindi è stata prevista una diminuzione di L. 12.044.35. E con tuttociò, ripetiamo, le previsioni portano un disavanzo di 9300 lire. Noi confidiamo che questo disavanzo sarà colmato dalle offerte dei cittadini poichè la «Scuola e Famiglia» diffonde i suoi benefici in tutto il popolo ed è la più importante fra le istituzioni ausiliatrici della Scuola.

Dal consuntivo pel 1925 rileviamo fra le entrate (complessive L. 103 mila 190-; lire 20.800 sussidi dal Comune, 2680.35 sussidio del Ministero della Pubblica Istruzione, 4000 della Cassa di Risparmio, 4000 dal Legato Tullio, entrate per titoli diversi 58.591,65, contributo dei soci 1650, oblazioni di privati benefattori 11.453. Fra le spese (complessive L. 108.444.35), le più notevoli: stipendi, salari e compensi diversi 49.700.95, refezione e servizio inerente 41.680.25, spese eventuali 5.848 e 55 cent., acquisto e confezione indumenti 5.781.05, spese per l'ufficio, stampati, posta, servizio esazione, ecc. 4.030.20.

ASSEMBLEA

Sabato scorso, seguì l'assemblea del sindacato fascista viaggiatori e rappresentanti di commercio, presente il signor Alceo Castellani ed il prof. avv. Levi, De Veali Mario, inviato dal quadrumvirato reggente la segreteria nazionale. Essi pronunciarono due discorsi che furono vivamente applauditi.

Furono a voti unanimi approvate la relazione morale fatta dal sig. Marcello Meroi, e quella finanziaria fatta dal rag. Villani. A far parte del consiglio direttivo furono eletti i signori Marcello Meroi, Enea Caine e Amintero Borghi. Il nuovo consiglio elegge a segretario provinciale il signor Marcello Meroi, che chiamò a collaboratori i signori Paolo Amichini ed Ernesto Buri. Vennero poi spediti telegrammi all'on. Rossoni e a S. E. Mussolini.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

Si avvertono i soci che la nuova sede della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso è trasferita da Via del Ginnasio in Via Beato Odorico da Pordenone (già via dell'Ospitale), al numero 1. L'ufficio è aperto nei giorni feriali dalle 12 alle 14, nei festivi dalle 9 alle 12.

MANGIA BEVE... E NON PAGA

Nella trattoria di Valentino Caineró si presentava ieri certo Verucchia Luigi Adolfo, di anni 23, da Sofia (Bulgaria), il quale consumava un pranzo rifiutandosi poi di pagare lo scotto. Fu arrestato e denunziato per truffa.

Un legato alla S. Operaia G.

Perveniva ieri notizia che il defunto Celestino Ceria, iscritto al Sodalizio fino dal 1882 e già consigliere di esso, morto recentemente dove risiedeva, a Vigliano Biellese, nelle sue disposizioni testamentarie stabilì di erogare lire 300 alla Società Operaia Generale di Udine. Per questa generosa elargizione il nome del signor Celestino Ceria fu iscritto fra i soci perpetui d'onore.

* *

Il buon ricordo che l'estinto ha serbato della nostra Udine e della Società Operaia di cui fu socio e consigliere, va congiunto col ricordare ai giovani qualche tratto caratteristico: ai giovani, poichè i vecchi non hanno certo dimenticato Celestino Ceria, il buon figlio del Piemonte che fu per tanti anni cittadino udinese.

Egli aveva «compreso» i friulani e ne aveva acquistato i caratteri... meno la lingua, poichè non abbandonò mai la sua parlata: sereno nel trattare i propri affari, gioviale nelle conversazioni, attivo nel lavoro, s'interessava alla vita cittadina e, se chiamato, partecipava fattivamente ad ogni comitato che sorgesse per iscopi patriottici e benefici, e vi portava la sua franca parola, il suo consiglio. Fu amico di parecchi fra i cittadini migliori del suo tempo; e godette stima generale.

Teneva bottiglieria nei locali stessi dove ora è continuata, in Mercatovecchio «Al Vermouth di Torino»; e fu lui tra i primi, se non il primo e più fortunato che «lanciarono» quel prodotto esclusivamente piemontese, nella nostra città, dove ora se ne fa così largo consumo. Da Udine, si era trasferito a Trieste, dove esplicò la medesima operosità, ma Udine egli rimemorava sempre, con affetto. Ed anche l'atto di ultima volontà che abbiamo rilevato più sopra, lo conferma.

Il commissario Prefettizio per la mostra di Milano

Il commissario prefettizio per il comune cav. uff. rag. Barbieri, ha inviato a S. E. Nava, presidente della Fiera di Milano il seguente telegramma: «Dolente non poter partecipare cerimonia odierna pregola rappresentare Città Udine che segue con viva soddisfazione crescente successo fiera milanese affermazione grande attività, nazionale che anima Paese e lo fa considerato nel mondo».

IL RITORNO DELL.ON. MORETTI

Ieri sera alle ore 17.30 è tornato da Roma il Commissario straordinario on. Moretti. Erano ad ossequiarlo alla stazione il Direttorio del Fascio di Udine al completo e numerosi fascisti che lo hanno accolto entusiasticamente. L'on. Moretti ha riconfermato che il Congresso provinciale avrà luogo domenica prossima, secondo il programma già reso noto e già predisposto dall'on. Roberto Farinacci, in accordo con l'on. Turati, segretario generale del Partito.

Università Popolare

CONFERENZA DEL DOTT. POZZO

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Antonio Pozzo parlerà su «Le malattie del sangue». Ingresso libero.

* *

Domani e giovedì sera, il rev. prof. Stiattesi, che già il pubblico udinese conosce ed apprezza per la bella ed interessante conferenza dell'anno scorso «Marte e «Gli abitanti degli altri mondi», parlerà intorno a due temi non meno vasti ed importanti: «Gli universi» (mercoledì sera) e «Mitologia scientifica» (giovedì sera). I biglietti d'ingresso sono stati posti in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. Armando Berlinghieri: Giovanni Pelizzo L. 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte della signora Maria Gurisatti ved. Fantoni: cav. Enrico Martina L. 10; cav. Antonio Larice 10.

Per onorare la memoria della sig. Maria Gurisatti ved. Fantoni: la Società Cementi del Friuli versò L. 300 così divise:

Mutilati di Guerra L. 100.
Madri e Vedove 100.
Orfani di Guerra 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte della sig. Maria Gurisatti ved. Fantoni, madre del vice presidente dell'essiccatoio cooperativo bozzoli sig. cav. uff. Pietro Fantoni: Essiccatoio Coop. Bozzoli 100.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Maria Gurisatti ved. Fantoni: Famiglia Bonacina 10, Irene e Federico Pizzutti 25.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte di Maria Gurisatti ved. Fantoni: rag. Domenico Del Bianco 10.

FUNERALI

Ieri sera partendo dall'Ospedale Civile, seguirono i funerali del compianto sig. Antonio Bonessi.

Nel mesto corteo furono notate numerose corone fatte pervenire da amici e dai parenti. Un largo stuolo di amici venuti da Trivignano, aveva recato pure una grande corona. Inoltre erano presenti i rappresentanti della Società Operaia di M. S. di Trivignano con bandiera sociale.

La salma venne accompagnata da lungo corteo sino al Camposanto. Alla famiglia condoglianze.

SCARCERATI

Lo scorso dicembre venivano arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria certi Beniamino Rizzardo da Forgaria, e Liberale Civischino, da Flagogna, come autori di una rapina consumata il 13 dello stesso mese a danno di certo Pietro Franceschini.

Il giudice istruttore ha ieri prosciolto i due accusati i quali saranno perciò scarcerati.

IL NATALE DI ROMA DEI GIORNALISTI VENETI

L'«Associazione della Stampa Veneta» riprendendo una vecchia e gentile consuetudine di cordiale cameratismo organizza per il giorno 21 Aprile Natale di Roma e festa Nazionale, d'accordo coi Colleghi della Stampa Vicentina, una gita sociale che si svolgerà da Vicenza al Pasubio per la visita ai lavori di quell'Ossario grandioso in onore dei Caduti in difesa del sacro suolo della patria.

Il programma della gita è attraentissimo e comprende anche visite e ricevimenti.

I soci del Sodalizio Friulano della Stampa, cortesemente invitati, potranno parteciparvi. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire cinque, si ricevono fino a tutto domani 14 corrente, presso la Segreteria del Sodalizio.

La quota d'iscrizione ha più che altro un valore di impegno alla partecipazione; e la maggior parte della spesa della gita sarà sostenuta coi fondi dell'Associazione Veneta e dalla ospitalità così dei Colleghi che delle Rappresentanze Vicentine.

I giornalisti dovranno recarsi a Vicenza con propri mezzi.

Arte e Teatri

La serata d'onore e d'addio di Tina Paternò

La compagnia Paternò - Lotti ha chiuso ieri sera il ciclo delle proprie recite al Sociale con un lavoro in tre atti di Alfredo Vanni «Il valzer della giovinezza».

Produzione forse superiore a «L'amante del sogno» presentatoci poche sere fa, ma che come questa, denota immaturità artistica e scarsa varietà di concezione.

La commedia non manca tuttavia di qualche spunto efficace e di dialogo con una certa nobiltà.

Così il primo atto dalle scene di discreta fattura e qualche parte del secondo. Scadente invece il terzo, tutto preso dalla ricerca di effetti basati su luoghi comuni e dal finale cinematografico.

Il pubblico ha applaudito a lungo ad ogni chiusa d'atto, ma più che al lavoro, ha voluto dimostrare il proprio gradimento e la propria simpatia a Tina Paternò, in onore della quale era la serata.

La gentile attrice ha recitato con un'arte tutta sua particolare, improntata ad un squisito senso di passione e di commozione, largamente comunicativo. Ed ha ottenuto un grande successo, lasciando in tutto il pubblico, invero assai numeroso, profonda impressione. Questa giovanissima artista ha dato un nuovo saggio di quello che può fare e potrà fare.

Le venne fatto omaggio di ricchi doni e bellissime «corbeilles» di fiori. E applausi, tanti applausi di saluto e di approvazione per Tina e i suoi compagni, dall'ottimo Lotti, al Paternò, e agli altri tutti, risuonarono ripetutamente nella sala.

IL DEBUTTO DEL CAV. BIANCHETTA

Questa sera debutterà al nostro Sociale il cav. Bianchetta il quale si fermerà fra noi per due sole recite straordinarie. Il cav. Bianchetta si produrrà in spettacoli di illusionismo ed altri interessanti giochi di prestidigitazione.

Una attrazione di particolare interesse sarà offerta anche dal ciclista Kotek: numero umoristico di grande effetto che il pubblico gradirà certamente.

Altri numeri di varietà completeranno lo spettacolo.

I Cinematografi

Una gloria friulana

Con questo titolo mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, canonico della Metropolitana, ha pubblicato in artistica edizione (Tip. Percoto) una monografia apologetica su Padre Guido Mattiussi della Compagnia di Gesù, nel primo anniversario della sua morte, avvenuta in Gorizia l'11 marzo del 1925.

Nacque Padre Mattiussi in Udine, nella parrocchia della Metropolitana, in contrada S. M. Maddalena (1), da Bonaventura Bartolomeo e dalla nob. signora Caterina Basi Cappellari, il 18 marzo 1852 e fu battezzato nella cappella della B. V. della Purità dal vicario P. Leonardo Zoratti coi nomi di Guido Francesco Antonio — anzi, ribattezzato «sub conditione», poichè, «pel temuto pericolo di morte» era stato battezzato sull'istante dalla nota levatrice signora Luigia Bertoli. Padrini al battesimo furono il co. Giuseppe Rota e la contessa Sonzio, vedova di Francesco Braida, ambedue comparrocchiani della famiglia Mattiussi.

Dopo alcun tempo, il padre di lui, nominato Pretore a Gemona, vi trasportò anche la famiglia; «e il bambino Guido cresceva in grazia, bontà, saggezza, capo a tutti per le sue eminenti qualità, che fin da allora lasciavano intravvedere una mente di straordinari talenti».

A sette anni, consacrava e votava tutta la sua vita al Signore; ad otto, entusiasmava i fedeli, recitando in pubblico il panegirico di San Luigi.

***

Non possiamo seguire mons. Dell'Oste nella sua orazione apologetica: basti dire che il sentimento religioso più profondo gli detta pagine eloquenti di ammirazione per il Padre Mattiussi, che fu modello incomparabile, come credente, come sacerdote ed apostolo di fede. Diremo soltanto il perchè Padre Guido Mattiussi costituisce «una gloria friulana».

A 22 anni egli era già professore di fisica. A 24, ottenne la Sorbona di Parigi la laurea in scienze fisiche e filosofiche. Più tardi conobbe a Laval un altro luminare di scienza: il confratello Padre Lodovico Billot, ora Cardinale, che, un anno fa, commemorando il nostro concittadino, ebbe ad affermarlo «riccamente fornito di tutti i migliori doni della natura e della grazia».

A trent'anni (1882) tenne cattedra di fisica e filosofia a Valenza, nella Spagna; fu professore a Portorè (1885-86), a Scutari d'Albania (1887), a Roma nella Università Gregoriana di fisica e matematica, e nell'Accademia di San Tommaso di filosofia. «Milano lo ammira (1893-1911) apologista, conferenziere, scrittore all'Associazione S. Stanislao degli studenti superiori. Papa Pio X lo richiama per un triennio alla Gregoriana a succedere a Padre Billot, sulla cattedra di teologia dogmatica. Dal 1910 al 1920 gli universitari patavini del pensionato Antoniano si entusiasmano alle sue magistrali conferenze». Nè soltanto di studi teologici dogmatici egli si occupava; ma era profondo conoscitore dei nostri classici latini ed italiani, e, fra le tante, è stò celebre la conferenza da lui tenuta a Parma, nel 1921, sul tema: «La donna in Dante». «Un meritato riposo — però molto relativo, lo attendeva a Parma (1921) e in seguito a Modena (1922-24). Senonchè, accentuandosi le sue sofferenze, così trovò nella necessità d'immobilizzarsi nella climatica cittadina di Gorizia, e quivi santamente prepararsi alla seconda e miglior vita in quella medesima terra del Friuli dove aveva ricevuta la prima».

Ad attestare dell'alta sua mente stanno parecchi lavori scientifici, quali (fra i tanti): «Fisica razionale» un volume di quattrocento pagine, edito dai Alprandi di Milano nel 1906 — divenuto rarissimo e pel quale Padre Mattiussi si accingeva a prepararne, aumentandola, una seconda edizione; volume che gli valse fama più che europea tra i sommi cultori delle scienze fisico-razionali, nelle quali egli fu insigne, preclaro maestro; «Vita organica» — «Distinzione reale fra l'essenza e l'esistenza delle Creature» — «L'evoluzione è possibile?» — «Le ultime speranze del Darvinismo» — «Il veleno Kantiano» — «La XXIV tesi della filosofia di S. Tommaso»... — e via via una serie di altri libri filosofici e di teologia, nonchè una quantità di scritti su giornali e riviste cattoliche. Possedeva una memoria prodigiosa, un'erudizione sconfinata, una logica serrata, stritolatrice degli avversari nelle dispute. «Senonchè — soggiunge mons. Dell'Oste — l'atleta della Scienza era in pari tempo il religioso della perfezione e come tale ubbidì ovunque e sempre ai superiori, con ubbidienza illimitata, anche quando il comando gli poteva sembrare duro e difficile».

Ben presto, per le sue opere ascetiche e scientifiche, Padre Guido Mattiussi richiamò a sè l'attenzione e si guadagnò la stima e la fiducia di quattro Sommi Pontefici, due dei quali anzi lo vollero apprezzato collaboratore, nonchè il plauso di una pleiade di ammiratori nostrali, d'oltre alpe e d'oltre mare. Egli merita quindi un posto fra coloro che hanno onorato il Friuli ed in modo particolare la nostra città, con le opere dell'ingegno poderoso e con le più elette virtù. E l'avvenne ricordata la vita con reverenza di discepolo e con affetto di amico, va considerato come una benemerenza di Mons. Dell'Oste, che tante altre ne acquistò presso i concittadini, illustrando la storia dei loro templi e le opere d'arte in essi ammirate.

(1) L'attuale via Vittorio Veneto, già della Posta. Prendeva il nome dalla ex Chiesa dei Filippini, poi tramutata in palestra di ginnastica. Annesso alla Chiesa ed al convento dei Padri Filippini, v'era l'Ospizio Esposti, che poi fu trasportato all'ospitale con la famosa «Ruota» per la «esposizione» degli Infanti. Anche l'Ospizio fu, ai nostri giorni, traslocato nel più ampio e più «umano» locale di fuori Porta Pracchiuso, nei locali Nardini, dove circa mezzo secolo addietro esistevano invece i forni militari. Quanto è mutata la Udine dei nostri primi anni!...

ULTIMA ORA

La seconda giornata dell'on. Mussolini in Africa

La Rivista a Zuara

TRIPOLI, 12. — Il capo del governo S. E. Mussolini ha impiegato tutta la giornata odierna nella visita di vari centri sparsi lungo tutto il percorso da Tripoli a Zuara. Alla porte Gargaresch stamane alle 7.45 si è formata una autocolonna di circa 20 automobili nelle quali oltre a S.E. Mussolini hanno preso posto il governatore generale De Bono, i sottosegretari di Stato, l'ammiraglio Simonetti, il generale Cavallero, il segretario generale del governatorato gr. uff. Niccoli, il march. Paolucci de Calboli, il comm. Chiavolini, il conte Capasso Torre, il comm. Morgagni il console Tamburini i funzionari addetti al seguito del capo del governo, dei sottosegretari e del governatore e numerosi inviati di giornali italiani e esteri.

A ZANZUR E ZAVIA

Attraversata la bellissima oasi di Zanzur l'autocolonna ha fatto la sua prima breve sosta a Zanzur accolta dagli evviva della popolazione schierata lungo la via che salutava romanamente gridando Viva l'Italia, viva Mussolini. Una seconda sosta è stata fatta a Zavia importantissimo centro agricolo che aveva innalzato all'ingresso dell'abitato un arco formato con palme e recante al centro l'iscrizione «Salve o Duce». Quivi stava a attendere un gruppo di cavalieri arabi che con pronta manovra hanno circondata l'auto nella quale si trovava S. E. Mussolini accompagnandola di galoppo fin sulla piazza ove era adunata la popolazione. Si notava un gruppo di arabi che sotto il baraccane indossavano la camicia nera. Uno degli arabi ha porto in italiano il saluto a S. E. Mussolini riaffermando tutta la devozione nella popolazione per l'Italia. Dopo una breve visita alla casa del residente De Castro che ha offerto un rinfresco l'auto colonna ha ripreso la marcia costeggiando per vari chilometri magnifici colonnati di palmi e orti notevoli per ricca vegetazione. Dopo una breve fermata a Serman ove pure era stato eretto con palme un arco d'onore la colonna attraverso a una steppa desolata si è diretta alle rovine di Sabratha.

«TRA LA ROMA DEL PASSATO E QUELLA DELL'AVVENIRE»

S. E. Mussolini col seguito, abbandonate le automobili sotto la guida del funzionario preposto agli scavi ha minutamente visitato i resti dell'antica città soffermandosi ad ammirare i risultati dei più recenti scavi che hanno posto alla luce, fra l'altro, una magnifica scultura rappresentante una grande testa di Giove e un prezioso e minutissimo mosaico. S. E. Mussolini a piedi si è poi diretto a visitare il prossimo grande anfiteatro che sebbene alquanto deteriorato è abbastanza completo e rimonta all'epoca imperiale. Di qui si è soffermato ad ammirare il complesso degli scavi che son dominati dall'anfiteatro. Nel registro dei visitatori egli ha apposto la sua firma preceduta dalla frase «fra la Roma del passato e quella dell'avvenire». Rimontato in automobile S. E. Mussolini accompagnato dal seguito si è recato all'abitato di Sabratta, dove alla porta della palazzina circondariale erano schierati numerosi Balilla, uno dei quali gli ha fatto omaggio di un mazzo di fiori. Un gruppo di signore della colonia si è appressato al primo ministro d'Italia e varie di esse colle lacrime agli occhi gli hanno baciato la mano. Tutta la popolazione araba si era schierata a fare ala applaudendo lungo la via che conduce alla stazione e che Mussolini ha percorso per recarsi alla ferrovia ove un treno lo attendeva per condurlo a Zuara.

CON TRENO SPECIALE A ZUARA

Un numeroso gruppo di cavalieri arabi quando il treno, alle 12.30 si è mosso lo ha seguito al galoppo lungo la carovaniera che costeggia la linea ferroviaria mentre S. E. Mussolini dal finestrino del vagone salutava romanamente. Lo spettacolo era quanto mai caratteristico e suggestivo. S. E. Mussolini e il seguito hanno fatto colazione in treno. Alle 14.45 il Capo del Governo è giunto alla stazione di Zuara ove era schierata una compagnia d'onore della milizia che è stata subito passata in rivista dal Duce. Dopo aver ricevuto gli omaggi dal Caimacan. Uscendo dalla stazione S. E. Mussolini si è soffermato presso un folto gruppo di bambini arabi uno dei quali si è avanzato e parlando in perfetto italiano ha dato al Duce il benvenuto esprimendogli a nome dei bambini di Zuara i sentimenti del più profondo affetto e assicurandolo della loro fedeltà all'Italia. S. E. Mussolini che ha ascoltato con la massima attenzione il discorso del bambino si è con lui congratulato e ha dato ordine al generale De Bono di dargli un premio. S. E. Mussolini ha poscia attraversato il parco della rimembranza, inginocchiandosi con tutto il suo seguito dinanzi al monumento dei caduti nella guerra libica. Risalito in automobile il Duce si è diretto alla città. Per più di un chilometro sono schierati ai lati della strada gli zuarini in baraccano che applaudiscono con vero entusiasmo. Le donne per esprimere la loro gioia per la visita emettono il loro caratteristico acutissimo ululato col quale sogliono incitare alla guerra i loro uomini.

Nella palazzina del commissariato sono stati ricevuti dal primo ministro i notabili del luogo il cui capo ha espresso a nome della regione i più sinceri sentimenti di fede per l'Italia e per il Capo del Governo. S. E. Mussolini ha risposto dicendo che dopo Tripoli aveva voluto visitare Zuara perchè sapeva che gli zuarini sono fedelissimi al Re e ossequienti alle leggi della grande Italia. Ha soggiunto che essendo sicuro che questa fedeltà sarà eterna, le leggi del nostro potente Re proteggeranno la regione di Zuara per farla forte e felice. Ricevendo poi i concessionari di zone agricole S. E. Mussolini ha detto loro di considerarli fra i migliori degli italiani perchè invece di adagiarsi in mollezze hanno preso a vita di questa colonia che è e rimarrà sempre italiana.

UNA GRANDE FANTASIA ARABA

Il primo ministro ha poi assistito a una fantasia di cavalieri arabi cui hanno partecipato oltre 600 cavalieri in baraccane capitanati dal loro caimacan e dal mudir indossanti ricchi bernus ricamati in oro. La fantasia veramente imponente durata circa mezz'ora è stata seguita da S. E. Mussolini col massimo interesse. I caimacan terminata la fantasia è disceso da cavallo si è avvicinato al Primo Ministro e a nome degli zuarini gli ha donato un magnifico cavallo arabo sauro sfacciato di cinque anni, portante ricchi finimenti in argento, una splendida sella di argento e una gualdrappa finemente ricamata in argento e oro. Gli ha donato altresì un ricco frustino con manico cesellato in oro racchiuso in un astuccio in argento che reca incisa la seguente dedica: «A Benito Mussolini Sabrata Vulpia, 12-4-1926. Dedica ripetuta in italiano e in arabo e sormontata dal fascio littorio. S. E. Mussolini ha pronunciato le seguenti parole:

Accetto questo dono primo perchè mi viene dalla gente fedele di Zuara, secondo perchè è un cavallo. Lo porterò con me a Roma e tutte le volte che lo monterò mi ricorderò della gente fedele di Zuara.

Una imponente dimostrazione da parte degli zuarini ha accolto le parole del Duce, tradotte in berbero da un interprete. Alle 18, S. E. Mussolini col seguito ha lasciato Zuara in treno speciale e ha fatto ritorno a Tripoli ove è giunto alle ore 21.

Le visite d'oggi, martedì

TRIPOLI 13. — Stamane alle ore 7 S. E. Mussolini, muovendo dalla Palazzina del Governo, è partito in automobile alla volta di Azizia e del Altipiano del Garian, da dove farà ritorno nel pomeriggio.

L'inaugurazione della Fiera Campionaria di Milano

MILANO, 12. — La settima fiera campionaria di Milano è stata inaugurata stamane alle ore 9.45 con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re, del ministro dell'economia nazionale on. Belluzzo, del ministro delle finanze on. Volpi e del ministro delle comunicazioni on. Ciano, della rappresentanza del senato e della camera dei deputati e degli ambasciatori esteri a Roma. Alle ore 8.15 nella saletta reale si sono adunati il presidente della fiera sen. Rava, il segretario generale comm. Mainoni tutti i consiglieri dell'ente autonomo della fiera per ricevere i ministri e gli ambasciatori provenienti da Roma.

Alle ore 8.15, gli ambasciatori e ministri componenti la giunta esecutiva della fiera sono stati ricevuti in palazzo reale in una udienza particolare dal duca d'Aosta. Poco dopo si è formato il corteo al seguito dell'augusto principe, che si è portato in piazza del Duomo a ricevere le autorità, i consiglieri della fiera e numerosissime autorità civili e militari. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nel salone d'onore del palazzo del mobilio. La cerimonia è stata rapida desiderando di rendere possibile nella mattinata la visita della parte occidentale della fiera. Hanno pronunciato applauditi discorsi il sindaco sen. Mangiagalli e il ministro Belluzzo.

Il Duca d'Aosta lascia Milano

MILANO, 12. — Alle 15.30 S. A. R. il Duca d'Aosta si è nuovamente recato alla Fiera Campionaria dove è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della folla. Il Duca accompagnato dalle autorità cittadine e dai dirigenti della Fiera ha visitato lungamente i vari padiglioni. Al padiglione della Francia è stato ossequiato dal Ministro francese Vincent e dall'ambasciatore Besnard. Alle ore 18, S. A. R. il Duca d'Aosta ossequiato dai ministri conte Volpi, Ciano e Belluzzo, dal sen. Nava e dalle autorità cittadine è partito per Torino.

Un grande banchetto al Cova

MILANO 13. — Ieri sera al Cova il comitato della fiera ha offerto un banchetto di oltre 400 convitati in onore dei ministri e rappresentanti italiani ed esteri convenuti a Milano. Allo spumante il presidene della fiera sen. Nava dopo aver detto che il successo della fiera di Milano testimonia di quanto l'Italia sappia fare, ringrazia tutte le rappresentanze di tutti gli stati esteri e i minisri del governo nazionale per il loro intervento. Segue il sindaco sen. Mangiagalli che porta un vibrante saluto a nome della città. Si leva quindi a parlare il ministro on. Belluzzo il cui discorso è stato salutato da scroscianti applausi.

Hanno poi pronunziate applaudite parole brindando calorosamente ai sovrani d'Italia, al capo del governo, al progresso della fiera e ai rapporti economici sempre più attivi e amichevoli con l'Italia, il ministro dell'agricoltura del Belgio, il ministro del commercio di Francia, il ministro dell'alimentazione di Germania, il ministro di Olanda, il ministro del lavoro di Spagna. Infine hanno chiuso la serie dei brindisi l'on. Ferretti e Innocenzo Cappa. Dopo il banchetto che è riuscito una cordialissima manifestazione internazionale i ministri Belluzzo, Ciano e Volpi i rappresentanti del parlamento, dei governi esteri. Alla fiera le autorità si sono recate ad un ricevimento offerto nel loro palazzo dal senatore Ettore Bocconi e da donna Javette Bocconi di Villahermosa dama di palazzo di S. M. la Regina.

I commossi ringraziamenti dell'on. Mussolini

Decine di migliaia di telegrammi

TRIPOLI, 13. — *Le manifestazioni di cui è stato fatto segno S. E. il Capo del Governo nella duplice circostanza del nuovo attentato e della immediata sua partenza per la Tripolitania hanno di gran lunga superato le precedenti. Già nella traversata dalla spiaggia di Roma a Tripoli innumerevoli furono i telegrammi che a mezzo radio pervennero a bordo della Cavour e al suo sbarco nell'Africa italiana altri e più numerosi gli pervennero e gli continuano a pervenire da ogni parte. Nella impossibilità assoluta di rispondere singolarmente, come pur sarebbe suo vivissimo desiderio a parecchie diecine di migliaia di telegrammi S. E. il Capo del Governo, deve a malincuore limitarsi a far pervenire attraverso l'Agenzia Stefani i suoi più vivi commossi ringraziamenti.*

Le lettere commendatarie cestinate!

ROMA, 12. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: La posta quotidiana reca negli uffici della direzione del partito centinaia di lettere che chiedono commendatizie appoggi, esame di posizioni personali. Il segretario generale avverte che d'ora innanzi tali lettere saranno senz'altro cestinate e invita i segretari dei fasci a comunicare tale decisione a tutti i fascisti.

Per le feste del Bairan

ROMA, 13. — L'ambasciatore della repubblica di Turchia in occasione delle feste del Bairan riceverà il 15 corrente alle 11 nella sede dell'ambasciata via Palestro 28, la colonia Turca e gli amici della Turchia.

Un discorso di Radic che provoca le dimissioni di un Ministro

BELGRADO, 13. — Avendo il signor Radic tenuto ieri un discorso nel quale ha accusato il ministro delle comunicazioni Krsta Milettich di avere fatto acquisti di carbone di cattiva qualità per la ferrovie di stato, il sig. Krsta ha presentato oggi le dimissioni.

L'attesa del Dirigibile Norge in Russia

MOSCA, 13. — Gli istituti governativi dell'Accademia delle Scienze preparerannno una solenne accoglienza al dirigibile «Norge» a Troizk, l'antica Gatchina, dove tutto è pronto per l'atterraggio. A Leningrado avranno luogo pure grandi feste in onore della spedizione. Tutte le stazioni idrografiche meteorologiche del litorale Baltico e Artico dell'Unione sovietica comunicheranno per mezzo della radiotelegrafia le informazioni necessarie al dirigibile. L'Istituto Fisico dell'Accademia ha elaborato un progetto in virtù del quale i partecipanti alla spedizione, in caso di atterraggio forzato nelle regioni polari, dovranno effettuare una esplosione che sarà registrata da apparecchi esattissimi della stazione della Accademia; si potrà con questi mezzi determinare il luogo preciso dell'atterraggio.

Chilometraggio letterario ossia il più lungo romanzo del mondo

LONDRA, 12. — Anche nel mondo letterario esistono dei «records» mondiali. Oggi è stata annunziata la prossima pubblicazione del più lungo romanzo della letteratura moderna. Il romanzo, che comprende oltre un milione di parole e che sarà pubblicato in America in sette grossi volumi, è stato scritto dal noto autore americano Compton Mackenzie. Il libro descrive l'evoluzione dei rapporti coniugali e della professione di marito, dal 1897 al 1920 in vari paesi, tra i quali pare che gli estremi in latitudine geografica siano l'Irlanda e la Grecia.

L'autore, non ancora soddisfatto del suo «record», intende scrivere un altro romanzo che comprenderà ben trenta volumi, e che tratterà la storia di una famiglia patrizia inglese dell'anno 1000 al 1914.

L'ultima trovata della moda: scarpe, calze e guanti "a zebra"

PARIGI, 12. — Inesauribile nelle trovate, e instancabile nel lanciarle, la moda parigina ha inventato una nuova foggia di scarpe: le scarpe «a zebra», fatte di pelle a striscie bianche e nere.

Il curioso della nuova moda consiste nel fatto che il bianco e nero a striature verrà adottato non solo per le scarpe, ma anche per i guanti e le calze. Le prime apparizioni a Lomgchamp si assicura abbiano già avuto il più caloroso successo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1000; Belgio da 95 a 97; Francia da 85 a 85.50 Londra da 120.92 a 101.02; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 350 a 353; Svizzera da 479 a 481; Atene da 32.25 a 33.25; Berlino da 591 a 594; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 73.65 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 350 a 355; Zagabria da 43.80 a 44.

Rendita 72.50, consolidato 94.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 85.15; Svizzera 480.15 Londra 120.96; New York 24.8775; Berlino 592; Vienna 351.25; Bucarest 10.20; Belgio 95.15; Spagna 351.70; Praga 73.75.

Rendita 72.65, consolidato 94.30.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 12 corrente: corso medio 70.70; Trieste 70.50; Milano 70.75; Roma 70.60.

Comunicato

Avendo cessato di essere alle mie dipendenze Silvio Padovan di Udine, via Bertaldia, Negozio Legna Carbone, avverto che non risponderò affatto degli impegni, ordini, acquisti, ecc. che fosse per fare a mio nome.

Udine, 12 aprile 1926.

ARTURO LIPIZER

Il secondo Sinodo udinese che si terrà nel prossimo luglio

Come abbiamo annunciato nel luglio di quest'anno, a Udine si terrà il secondo Sinodo diocesano; non faremo dunque cosa sgradita ai lettori dicendo qualcosa intorno a tale avvenimento ecclesiastico, con particolare riferimento alla nostra arcidiocesi.

Un Sinodo diocesano assume sempre un carattere di speciale importanza ecclesiastica e desta anche interesse del pubblico pel suo apparato esteriore, specialmente nella città ove si svolge, sebbene il pubblico non ecclesiastico ne sia pure interessato per motivi di indole ben più alta, cioè per le costituzioni che vengono emanate o che ad esso, sia pure indirettamente, si riferiscono.

Il Decreto d'indizione

«Accettato nell'anno 1910 — scrive l'Arcivescovo nel Decreto d'indizione testè emanato a mezzo della «Rivista Diocesana» dell'andato aprile — il peso di reggere questa insigne Chiesa udinese, e nel maggio del 1914 compiuta la prima visita dell'intera diocesi, era nell'animo così vivo il desiderio di adunare subito il secondo Sinodo. Ma essendo annunciata come imminente la auspicata promulgazione del nuovo Codice di Diritto Canonico, abbiamo cominciato subito la seconda Visita pastorale, dopo di aver dilazionato la celebrazione del Sinodo, non senza prima aver fatto parola con la S. Congregazione Concistoriale.

«Frattanto divampò per tutta Europa l'incendio della guerra, della quale, in Italia, fu principalmente teatro questa nostra dilettissima diocesi, così che tutto venne sconvolto, mentre i sacerdoti addetti alla cura d'anime, costretti al servizio militare, dovettero abbandonare il loro gregge e il Vescovo dalla diocesi in tumulto era tenuto al disimpegno di nuovi eccezionali uffici.

«Pertanto nel 1918, per ordine di Benedetto XV di s. m., veniva promulgato il Codice. Ma, purtroppo, la intera diocesi era soggetta al potere nemico, e noi pure, per consiglio e mandato del Sommo Pontefice, abbandonammo la diocesi per confermare nella fede cristiana e nei buoni costumi i figli nostri che, si può dire senza numero, si trovavano dispersi per tutta l'Italia fino al Lilibeo, e per mantenere forte il loro animo in mezzo a tanta sventura».

Ricordato poi come intanto veniva anche celebrato il Concilio Provinciale veneto (il precedente era stato tenuto nel 1850 che fu in vigore anche per la nostra arcidiocesi), il Decreto dice che ormai è giunto il tempo di provvedere pure al secondo Sinodo, mentre anche la terza Visita pastorale è stata compiuta e da molti mesi è stato dato inizio pure alla quarta. Il quale Sinodo sarà celebrato nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo luglio, cominciando le sue sedute nella stessa festa dei Santi Ermacora e Fortunato, cioè — continua il Decreto d'indizione — del primo vescovo e di Colui che fu designato come suo successore, i quali consacrarono col loro sangue la gloriosa Chiesa di Aquileia, madre e maestra dell'Udinese. Confidiamo perciò che coll'intercessione e l'aiuto di questi santi, che questa insigne Chiesa udinese si gloria di avere Patroni, abbiano a provenire copiosissimi frutti a questa nostra diocesi».

Il Decreto, dopo aver dato disposizioni perchè di questo avvenimento ecclesiastico vengano resi edotti i fedeli, prosegue:

«Nel giorno poi 12 luglio, alle ore 8, in cui avrà luogo la prima Sessione del Sinodo, si trovino pronti i Rmi Canonici residenziali del Capitolo Metropolitano e dell'Insigne Collegiata di Cividale, nonchè tutti i mansionari, i Parroci, i Vicari Curati, i moderatori e i professori del Seminario, i religiosi che sono a cura d'anime, come pure i cappellani, quelli eccettuati che saranno impediti da necessità di ministero. Subito dopo la prima Sessione, alle 10.30, seguirà la Messa solenne pontificale in onore dei S.S. Ermacora e Fortunato, nella quale al Clero ed al popolo Noi terremo omelia. Nel pomeriggio, alle 14.20, avrà luogo la seconda Sessione e così negli altri giorni, secondo le norme del Libro Pontificale».

Il Decreto termina dando al Clero alcune disposizioni e suggerimenti di carattere particolare, chiedendo infine l'aiuto delle preghiere di tutti per il felice esito dell'impresa.

Concili generali e provinciali

Prima di esporre qualche notizia sul Sinodo («convegno», «adunanza») occorre, sarà bene dire brevemente del Concilio generale e del provinciale. Il «generale» è l'adunanza di tutti i vescovi del mondo cattolico, convocato dal Romano Pontefice, per decidere, sotto la sua approvazione, le questioni di fede, di morale, di disciplina. Esso si chiama anche «ecumenico». Il Concilio provinciale è quello che viene adunato per autorità o per invito del metropolita»; in questo hanno diritto e dovere d'intervenire i vescovi di quella provincia ecclesiastica che è gerarchicamente soggetta al suo metropolita, si chiami esso patriarca, si chiami arcivescovo. Quando si riuniscono i vescovi di più provincie ecclesiastiche di una stessa regione, allora il Concilio si chiama «nazionale». Tanto il Concilio provinciale come il nazionale hanno valore dacchè, approvati, vengono pubblicati, per rendersi obbligatori a quel dato territorio.

Presso di noi, ove il vescovo di Aquileia, al più tardi sulla fine del IV secolo, fu riconosciuto per metropolita della vastissima provincia ecclesiastica della Venezia con ben 27 vescovi suffraganei, che, dopo erette a sedi metropolitane Salisburgo e Grado, si ridussero al numero di 16; numerosi furono i Concili celebrati che entrano, chiamati solennemente, nel novero dei «Sinodi d'Aquileia». Oggi la Sede udinese è metropolitana solo di nome, essendo l'Arcivescovo immediatamente soggetto alla S. Sede. Egli però prende parte ai Concili provinciali di Venezia, i cui decreti hanno vigore anche nella nostra arcidiocesi.

Il Sinodo diocesano

Il Sinodo diocesano viene così definito da Benedetto XIV: «legittima congregazione, adunata dal Vescovo, di preti e chierici della sua diocesi, o di altri tenuti ad intervenirvi, in cui trattare e deliberare di ciò che interessa alla cura pastorale». Esso dovrebbe venire convocato almeno ogni anno e dal vescovo, non mai dal suo vicario generale; deve venir celebrato, a meno che giusti motivi non lo vietino, nella chiesa Cattedrale. Tutti coloro che vi sono tenuti devono intervenire di persona, mai per procura; e agli assenti senza legittima causa può il vescovo infliggere pene più o meno gravi.

Il Sinodo diocesano ha di particolare, a differenza degli altri concili, che gli intervenuti non hanno voto «deliberativo», ma «consultivo», essendo uno solo, cioè il Vescovo, il legislatore. Può, del resto, il Vescovo nominare previamente delle commissioni per la preparazione delle cose da trattarsi. Le costituzioni sinodali hanno vigore coll'atto stesso della loro promulgazione, senza bisogno quindi, anche qui a differenza degli altri concili, di attendere l'approvazione del Papa.

Gli argomenti da trattare

Quali sono gli argomenti che vengono trattati nel Sinodo diocesano? Generalmente parlando, deve il Vescovo stabilire quelle cose che giudica essere necessarie ed utili a raffrenare i vizi, a promuovere la virtù, a riformare i depravati costumi del popolo e a ristabilire o a promuovere l'ecclesiastica disciplina. In particolare devono essere trattate quelle questioni che più direttamente riguardano la diocesi, ricordate le leggi e le deliberazioni più importanti dei concili generali e dei provinciali, se ve ne furono (nel caso nostro è recente la promulgazione delle costituzioni del Concilio provinciale veneto), e, prescritta l'osservanza, richiamare le costituzioni dei sinodi precedenti, o dei prelati predecessori, aggiungendo quanto è più in rapporto ai nuovi bisogni locali, intimare le pene opportune ai trasgressori, ecc. Generalmente, gli argomenti si raggruppano alle seguenti voci: della professione di fede — della tutela della fede — predicazione — dottrina cristiana — santificazione dei giorni festivi — digiuni ecclesiastici — dei Sacramenti e loro amministrazione — della vita ed onestà degli ecclesiastici — dei luoghi adibiti al culto — delle funzioni religiose — dei funerali — delle case religiose e dei monasteri, ecc.

E' certo però che alcune leggi dei tempi andati non possono essere oggi più comandate, sia perchè l'uso della loro osservanza o s'è imposto da sè della ormai entrata consuetudine nei costumi, o perchè, al contrario, impossibili ad osservarsi; come ve ne sono di quelle che devono essere modificate o addirittura create «ex novo».

Cerimoniale del Sinodo

Riguardo al cerimoniale del Sinodo — assai dettagliatamente esposto nel libro «Cerimoniale dei Vescovi» — … le cariche delle persone che devono concorrere al suo ordinato svolgimento. La più importante tra esse è il «Promotore del Sinodo», cui spetta, in certo qual modo, di dirigere l'adunanza; il «Notaio» o «cancelliere», che tien nota degli atti e redige, se pregato dal Promotore, gli atti delle sedute; il «prefetto dei domicili» che ha la cura, o almeno l'aveva, dell'alloggio degli intervenuti; i «giudici delle querele e delle scuse» che giudicano delle questioni che potrebbero insorgere in occasione del Sinodo e vagliano la validità delle scuse degli assenti; gli «oratori» che tengono i discorsi di apertura delle sessioni; un «maestro delle cerimonie»; i «prefetti di disciplina» che richiamano alla mente i questori della Camera dei Deputati; un «esattore» del cattedratico cioè di una offerta spettante al vescovo, e, finalmente, gli «ostiarii», chiamati questi che hanno maggior contatto col pubblico, in quanto a questi spetta l'obbligo di mandar fuori di chiesa il pubblico stesso, dopo le funzioni speciali d'apertura, e di sorvegliare le porte affinchè non vi entrino estranei a disturbare i lavori sinodali. Degli scrutatori, esaminatori e giudici sinodali non è il caso, qui, di dilungarci a parlare.

Dall'ultimo sinodo aquileiese al secondo udinese

Per quel che riguarda la storia nostra aquileiese e poi udinese numerosi sono i sinodi celebrati: da quello di Aquileia del 381, il primo e il più importante fra tutti, a quello aquileiese del 1740 tenuto in Udine — nella chiesa di S. Antonio abate — dal patriarca Daniele Delfino e che ebbe per la nostra arcidiocesi vigore fino a quello celebrato da monsignor Zamburlini nel 1904. Non deve però recar meraviglia il fatto che dal 1740 al 1904 non siano stati celebrati dei sinodi; altre diocesi potrebbero offrire esempi di protrazioni anche maggiori. Il fatto, per il nostro territorio, si spiega cogli avvenuti mutamenti del 1751, anno in cui, come è noto, il patriarcato fu soppresso e smembrato negli arcivescovati di Udine e Gorizia; colla ristampa fatta del magnifico Sinodo delfiniano dall'arcivescovo card. Zorzi nel 1810, ciò che, in certo qual modo, equivaleva a novella approvazione e promulgazione delle precedenti costituzioni; infine per i vari avvenimenti e circostanze speciali succedutesi che impedirono, malgrado la buona volontà dei Vescovi, di tenere il Sinodo.

Per venire a tempi a noi più vicini, l'arcivescovo Casasola aveva già pensato seriamente per la sua promulgazione, ma ne fu impedito per ostacoli, anche di ordine politico, facilmente indovinabili pensando che egli aveva iniziato il suo governo nel 1863; vi aveva pensato anche mons. Berengo, ma anche questi non potè tenere il Sinodo perchè colto da infermità. Si venne perciò, dopo centocinquantaquattro anni, al Sinodo dell'arcivescovo Zamburlini, che è chiamato «primo udinese», spettando al precedente il titolo più proprio di «aquileiese», perchè fatto quando il patriarcato era ancora in vita; ecco perchè il Sinodo udinese di quest'anno assumerà l'aggettivo ordinale di secondo. Le ragioni poi per cui esso non è stato alla scadenza prescritta dalle leggi canoniche, sono chiaramente esposte nel Decreto di indizione sopra riportato nella sua traduzione italiana.

***

Da tutto questo, è da ritenere come, per ragione del Sinodo, la festa di quest'anno dei santi Patroni dell'Arcidiocesi assumerà un carattere di solennità ecclesiastica affatto eccezionale, senza dire che le tre giornate del 12, 13 e 14 luglio acquisteranno un movimento insolito e rivestiranno anche un aspetto caratteristico per il numero e la qualità degli ospiti.

CONCERTO AGLI AMICI DELLA MUSICA

Mercoledì sera, avrà luogo il concerto della soprano Renata Lurati e dell'arpista Ada Sassoli Ruata, concerto di cui abbiamo già pubblicato il programma. Della Lurati, Ildebrando Pizzetti scrisse: «la natura e l'estensione della sua voce, l'acutezza della sua intelligenza e la finezza del suo gusto, sono garanzia sicure per aver fiducia in se e potere prevedere un luminoso e fortunato avvenire artistico», ed altri insigni conoscitori profondi di musica dettero di lei … giudizi; ella deve i successi dei suoi concerti soprattutto alle qualità della sua voce rotonda, armoniosa, modulata.

La Sassoli è un'arpista … più nota all'estero che fra noi. Uscita «primo premio» da Parigi nel 1901, da allora ha dato vari concerti in Europa e in America, da per tutto festeggiatissima. Ella ha una padronanza assoluta dello strumento e nella … è veramente ammirabile per varietà e sicurezza di risorse. Fu giudicata la più … fra i veri artisti d'arpa per la pura armonia e l'alta bellezza di suoni che sa trarre dall'antico strumento.

Revisione dei valori bollati

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto relativo alla revisione dei valori bollati, in uso presso l'amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Sono istituite le seguenti marche di bollo per tassa fissa e per tasse in ragione delle dimensioni della carta: da lire 0.50, L. 1, L. 2, 3, 4, 5, 10, 30, 60.

Sono istituite nuove marche per cambiali da L. 0.30, 0.50, L. 1. Sono istituiti nuovi foglietti pre i fissati di borsa. I prezzi di vendita e di distintivo estrinseci dei detti foglietti sono i seguenti: foglietti a madre e figlia da L. 3; foglietti composti di due parti da L. 6.

Le marche per tasse di lusso e scambio da L. 0.30, 0.70, 1.50, 3.30 e 4.40 vengono rispettivamente svalutate quelle da L. 0.30 a 0.20; da L. 0.70 e 1.50 a L. 0.50; quelle da L. 3.30 e 4.40 a L. 2. Sono istituite nuove marche per le concessioni governative e atti amministrativi da L. 2, 3, 5, 10, 15, 20. Sono istituite nuove marche per passaporti ed atti esteri da L. 2, 3, 10, 30.

La vendita e l'uso delle nuove marche e foglietti per contratti di borsa, avrà effetto a misura che gli uffici del Registro e Bollo ne siano provvisti. Le marche di vecchio tipo, eccettuati quelle poste fuori uso con decreto reale di date anteriore al presente decreto, restano tutt'ora in corso e continueranno a vendersi dagli Uffici del Registro fino ad esaurimento delle scorte.

GITA NAZIONALE A PARIGI

Dato il grande successo di adesioni da ogni parte d'Italia alla Gita Nazionale a Parigi del corrente mese di aprile, il Comitato Promotore è venuto nella determinazione di ripetere la gita, con l'identico programma, nei giorni dal 20 al 27 maggio.

La preparazione ne è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, via Due Macelli 66, Roma, il quale invia dietro semplice richiesta i programmi dettagliati. Del Comitato promotore, presieduto dal senatore Corrado Ricci, fanno parte illustri personalità del mondo artistico.

La quota di partecipazione alla gita è fissata in lire 1000, e dà diritto, oltre ai viaggi, al soggiorno in ottimi alberghi, alle escursioni automobilistiche, visite, gite, ed alle guide, tasse e mancie. L'iniziativa non mancherà di ottenere un nuovo grande successo.

LIMITE MASSIMO DI VALORE delle assicurate da e per l'estero

La Direzione delle Poste comunica:

Il limite massimo di 3000 franchi-oro della dichiarazione di valore, stabilito nei rapporti con l'estero, per lettere e scatolette con valore dichiarato, non corrispondendo più a 10.000 lire, massimo del regime interno, tale massimo, con effetto dal 15 aprile corrente viene ridotto a 2000 franchi-oro.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto comm. Francesco Minisini: Nimis cav. avv. Gius. e Nimis Loi Francesca l. 20; Daniotti Girolamo 20; Famiglia Giovanni Zamparo, Perusini comm. dottor Costantino, Cormons; Kechler comm. dott. Roberto; Ostermann cav. Giov. 10 cadauno; Cotterli Francesco 5. — Totale lire 600.

ATTO ONESTO

Il signor Umberto Vecchiatto rinveniva ieri in Piazza Vittorio Emanuele un orologio d'oro. Il bravo giovane, al quale rivolgiamo un pubblico meritato elogio, si affrettava a portare l'oggetto prezioso all'ufficio di vigilanza urbana.

CORSA MOTOCICLISTICA RINVIATA D'AUTORITA'

Il Delegato del Moto Club d'Italia per il Friuli e Venezia Giulia comunica:

Avendo il Moto Club Isonzo di Monfalcone pubblicato che la sua corsa di motociclette si svolgerà il giorno 18 corr., esso ha arbitrariamente occupato detto giorno, che spetta invece all'Unione Sportiva di Tarcento. Si dispone perciò che la corsa di Monfalcone abbia a svolgersi il 21 corr. mese, nel mentre rimane inalterabilmente fissato per domenica 18 corr. il «Secondo Circuito di Tarcento» per biciclette a motore.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine